

LAURA MARCONI e MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, *L'archivio storico dell'Università degli studi di perugia, lavori in corso*, in «Annali di storia delle università italiane» (ISSN: 1127-8250), 5 (2001), pp. 215-220.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anstui>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



L'ARCHIVIO STORICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, LAVORI IN CORSO*

L'Università degli Studi di Perugia, le cui origini risalgono allo Studio cittadino, ufficialmente riconosciuto dal pontefice Clemente V con bolla del 8 settembre 1308, conserva la documentazione relativa alla propria attività a partire dal secolo XV¹. La ricchezza del materiale e la continuità cronologica rendono l'archivio storico particolarmente pregevole. Nonostante ciò esso può dirsi ancora quasi completamente sconosciuto e assai poco valorizzato. La situazione sembra però destinata a cambiare grazie all'intervento della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, che nel giugno 1999 ne ha avviato i lavori di riordino e inventariazione. La Soprintendenza, avvalendosi di un finanziamento ministeriale, ha commissionato a personale specializzato la schedatura del materiale su supporto informatico². In un anno sono state prodotte schede pari a circa duemila unità archivistiche; si è partiti dal fondo Collegio Pio della Sapienza per poi affrontare la documentazione dell'Università dei secoli XV-XIX fino ad arrivare, soltanto però per alcune serie archivistiche, all'anno 1940.

I dati qui di seguito forniti, essendo per l'appunto il frutto di 'lavori in corso', sono necessariamente parziali: essi si riferiscono ai documenti già schedati, non all'intero archivio³. Sempre nel rispetto dell'intervento in atto, maggiore spazio è dedicato all'archivio del Collegio Pio della Sapienza, di cui è pronta una prima bozza d'inventario, rispetto al materiale costituente il vero e proprio archivio universitario, ordinato solo per una

parte. Vero è che per il nucleo più antico dell'archivio universitario esiste già un inventario ottocentesco tanto che, non essendo ancora conclusa la nuova schedatura dei pezzi, questo resta l'unico mezzo di corredo archivistico disponibile.

La gestione dell'archivio universitario spetta all'ufficio archivio e protocollo, principalmente interessato alle pratiche correnti. Esso ha disposto il materiale storico nelle diverse sedi più o meno periferiche – a eccezione dei pezzi più antichi che si conservano nel palazzo del rettorato – sulla base della frequenza di consultazione.

1. L'archivio storico dell'Università

Nel 1898 viene pubblicato l'*Inventario-regesto dell'Archivio storico dell'Università* di Oscar Scalvanti⁴, relativo alla documentazione prodotta nei secoli XV-XIX, fatta eccezione per i fondi aggregati versati in momenti successivi e per alcune carte della seconda metà dell'Ottocento, che forse il professore non ebbe modo di vedere oppure decise di omettere. Tutto il materiale, che nel frattempo aveva subito un restauro nel 1989 e vari spostamenti, è stato nuovamente schedato al fine di verificarne l'integrità e ricollocato secondo la segnatura 'scalvantiana'. Seguendo l'inventario esistente, che divide la documentazione tra antica e moderna adottando come periodo di cesura i cambiamenti istituzionali a cavallo tra XVIII e XIX secolo, si hanno le sezioni:

– *Constitutiones et jura* (a. 1407-1849, pezzi n. 10), che raccoglie statuti e

matricole dei collegi dei dottori (la più antica è quella dei Teologi, prima data 1407), le costituzioni del collegio studentesco della Sapienza Nuova (prima data 1635), le bolle papali di approvazione delle riforme universitarie come pure le adesioni dei professori alla Repubblica romana; ad essi ora si aggiungono due codici di matricole del Collegio dei Legisti (a. 1574 e 1630), originariamente conservati nell'archivio della Sapienza Nuova;

– *Gesta collegiorum* dove gli atti sono divisi in tre sottosezioni sulla base dell'ente produttore: *Gesta Collegii Jurisconsultorum* (a. 1518-1848, pezzi n. 24), *Gesta Collegii Philosophorum Medicorum et Artistarum* (a. 1580-1858, pezzi n. 16), *Gesta Collegii Theologorum* (a. 1588-1839/1810-1847, pezzi n. 9);

– *Acta doctoratum* (a. 1488-1875, pezzi n. 52), che ospita pure tra i verbali delle lauree una copia della matricola degli studenti forestieri (a. 1511-1656);

– *Rotuli lectorum* (a. 1600-1808, pezzi n. 13), ossia gli elenchi dei lettori raccolti in registri che riguardano pure i processi per l'assegnazione delle cattedre e degli stipendi.

Una sezione *Acta R. C. A.* (a. 1601-1662, n. pezzi 11) è dedicata ai registri prodotti dall'ufficio periferico della Reverenda Camera Apostolica in cui si segnavano le registrazioni degli stipendi dati ai lettori, ma anche le elemosine fatte ai monasteri⁵.

Più difficile da accettare secondo i moderni canoni archivistici la sezione *Varia*, che raccoglie documenti eterogenei. In essa si trovano, ad esempio,

1. Costituzioni del Collegio dei dottori giuristi del 1574.



un bastardello delle doti pagate alle giovani che si monacavano o erano educate nei conventi cittadini (a. 1678-1682), tre registri per l'amministrazione del collegio studentesco della Sapienza Vecchia (complessivamente a. 1616-1802) ma anche gli atti di giubilazione dei professori (a. 1608-1809) e addirittura gli atti del Consiglio dell'Università (a. 1810-1816).

Nell'*Inventario-regesto* è presente anche la parte *Opera Manuscripta* dedicata alle opere letterarie e scientifiche: ad esempio, testi di diritto canonico e di fisica, un trattato sugli orologi solari, un *cartulario* di Francesco Maturanzio. Sono ventiquattro volumi che meglio avrebbero trovato posto nell'antica biblioteca dell'Università ed il cui numero invece è aumentato almeno di altri venti dopo la pubblicazione dell'inventario.

La sinteticità con cui l'autore descrive alcuni pezzi ha comportato difficoltà nel verificare la presenza di tutti i documenti nelle buste e nel ri-

collocare al loro interno quelle carte trovate disordinatamente fuori. È questo il caso della documentazione consultata dal rettore Giuseppe Ermini, intento a scrivere la storia dell'ateneo perugino⁶, che fu tratta dalla posizione originaria, conservata a parte e mai più ricollocata; tanto che così sedimentata, costituisce ora un fascicolo separato.

Come già anticipato, Scalvanti descrive soltanto una parte dei documenti ottocenteschi: nella busta segnata Parte II C XVIII (a. 1837-1856), ad esempio, si conservano le domande di ammissione alle facoltà e quelle di iscrizione alle matricole delle professioni: ebbene, la stessa tipologia di documenti si trova in una busta solo ora sottoposta a schedatura reperita in altra sede rispetto al materiale 'scalvantiano'.

Il materiale preunitario non descritto da Scalvanti si presentava particolarmente disordinato anche quando sistemato secondo criteri non uni-

formi dettati a posteriori. Esso è stato organizzato in tre grandi partizioni: *Carteggio* (23 buste, dal 1827), ovvero la corrispondenza fra le autorità del rettore, del vescovo e dei presidenti dei Collegi dottorali; *Studenti* (40 buste, dal 1825) per la maggior parte domande di ammissione, certificati di frequenza delle lezioni e superamento degli esami, prove d'esame; *Amministrazione Contabile* (50 buste, dal 1810).

A partire dal 1860, con la ristrutturazione dell'ente, si dà nuova organizzazione alle carte⁷: la documentazione è distinta in *Amministrazione Generale* – organizzata sulla base di un titolario – dove confluiscono il *Carteggio* e gli *Studenti* e in *Amministrazione Contabile*. Si hanno così: 113 registri di protocollo (a. 1881-1956); 68 rubriche d'archivio (a. 1886-1958); 17 registri tra Inventari e Cataloghi delle biblioteche; 488 buste di Amministrazione Generale; 166 buste di Contabilità.

2. Frontespizi di matricole del Collegio dei dottori giuristi del sec. XVII.



Da notare che a partire dagli inizi del '900, l'intera categoria studenti (cat. IV) come pure la documentazione dell'amministrazione contabile sono conservate separatamente al resto del materiale. Tale situazione è stata determinata in primo luogo dall'assenza di una struttura responsabile di tutto l'archivio (in particolare di quello storico) per cui ciascun ufficio ha conservato e conserva presso di sé le carte ad esso pertinenti; nonché dalla necessità di spazi sempre maggiori per la conservazione che ha comportato frequenti trasferimenti dei fondi.

2. Gli archivi aggregati: il Collegio Pio della Sapienza, già Sapienza Nuova, e i lasciti dei professori Giovan Francesco Cipriani e Icilio Vanni

L'archivio del Collegio Pio della Sapienza è confluito in quello dell'Ateneo nel 1915, con la trasformazione del collegio in «ente morale aggregato all'Università»⁸. Voluta da Benedetto Guidalotti, la Casa di S. Girolamo, o Sapienza Nuova, fu formalmente istituita nel 1431 dal card. Antonio Casini⁹, che ne affidò il governo ad un consiglio composto dai consoli del Collegio della Mercanzia e dal priore dei chiostri della cattedrale. Con tale ordinamento

l'ente funzionò fino al 1798 quando la Repubblica giacobina inaugurò un trentennio durante il quale il collegio venne soppresso, riformato e mutato in Collegio Pio (1807), quindi di nuovo soppresso e annesso all'Università (1810), per tornare a funzionare sotto i tradizionali governatori nel 1825. Tali eventi ebbero diretto riflesso sull'archivio: descritto nel 1803 tra quelli conservati dal Collegio della Mercanzia¹⁰, nel 1810 esso veniva riunito a quello degli altri collegi studenteschi¹¹, per esserne poi separato in occasione della riconquistata autonomia dell'ente. Ne è testimonianza un

Inventario de' Libri di Amministrazione ossia dell'Archivio spettante al Collegio Pio di Perugia [...] redatto sotto questo giorno 4° Settembre 1825, e così dopo tornata l'amministrazione di esso Collegio presso i quattro Sig. individui del Nobile Collegio della Mercanzia¹².

Successivamente, l'evento più rilevante nella storia dell'archivio si produsse nel 1914 quando il collegio fu commissariato. Il prof. Giuseppe Buonocore, cui fu affidata l'amministrazione, notò che:

L'archivio delle pratiche in corso era confuso, in un armadio, con altre carte di altri enti; l'archivio antico era in un retrobottega, coperto di un fitto strato di polvere.

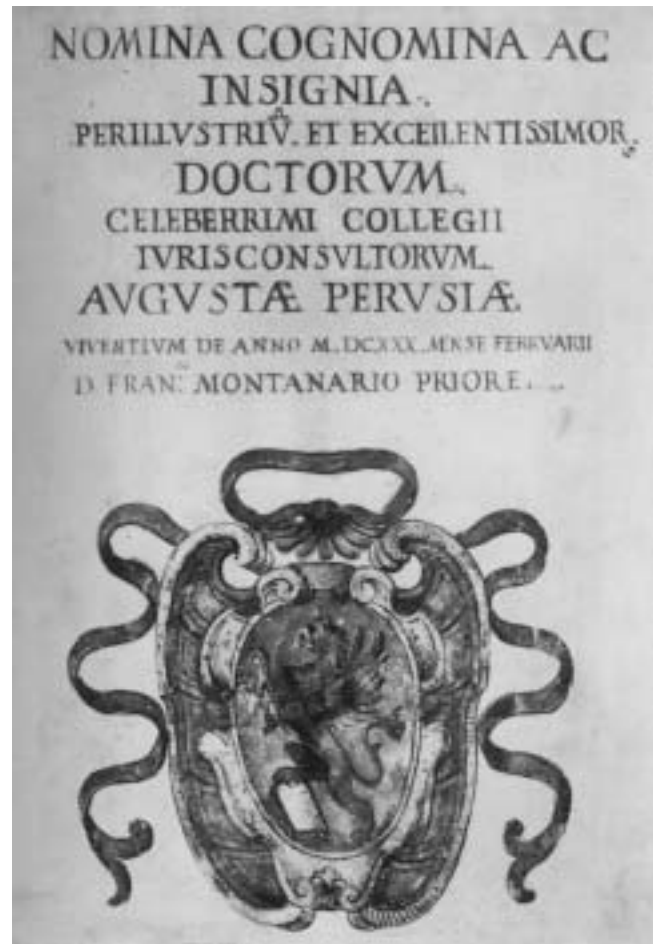
Egli aveva dunque provveduto ad ordinare l'archivio antico, con particolare attenzione alle pergamene, per stabilire poi l'«impianto di un archivio che più rispondesse alla nova gestione del Collegio»¹³. Si tratta di un titolare che fu però utilizzato per ordinare a posteriori la documentazione su carte sciolte, fra cui anche documenti del XVII secolo. L'archivio fu quindi consegnato all'Università, parzialmente ordinato e privo di un inventario. Ciò indusse, intorno al 1940, il prof. Ugo Barberi ad ordinare il fondo antico, ovvero quello della Sapienza Nuova, e a proporsi al presidente del Collegio per la redazione di un inventario-regesto. Il suo progetto fu respinto, ma l'intervento di Barberi ha lasciato segni utili alla ricognizione dei documenti, come la numerazione progressiva dei registri ed una scheda cartacea in cui sono elencate le pergamene.

L'ultimo atto nella vicenda dell'archivio coincide con gli interventi della Soprintendenza archivistica per l'Umbria: il restauro nel 1989 e il riordinamento in corso di cui si danno qui i risultati.

a. Sapienza Nuova

Nel fondo sono complessivamente 279 pezzi: 256 registri, 22 pergamene

3. Matricola del Collegio dei dottori giuristi del 1630.



e l'annesso elenco di consistenza di Barberi (vedi sopra). La documentazione di stretta pertinenza del Collegio è stata oggi organizzata nelle serie: *Costituzioni*; *Atti dei superiori*; *Amministrazione contabile*; *Sant'Arcangelo*; *Inventari e cataloghi*. Non si prevede un 'diplomatico' poiché si preferisce ricondurre i singoli documenti all'ufficio o all'ente di pertinenza. Fondo a sé stante costituisce invece il gruppo dei documenti riconducibili al Collegio della Mercanzia, mentre si considerano aggregati due piccoli fondi intitolati ai collegi Sapienza Vecchia e Sapienza Bartolina, generati probabilmente in occasione della separazione dei fondi del 1825, di cui si è parlato.

Nella serie *Costituzioni* sono: due codici degli statuti del 1443; due quaderni di verbali delle congregazioni con le riforme degli anni 1586-1608 e

1612-21; un codice di costituzioni del 1635; infine gli statuti a stampa del 1778.

La serie *Atti dei superiori* annovera complessivamente 40 pezzi, tra pergamene, codici, registri, vacchette. Tra i 15 documenti pergamenei sono anche gli atti di fondazione del collegio; essi sono in copia autentica nel «Registro di bolle e brevi», una sorta di cartulario del collegio redatto intorno al 1567, in cui compaiono anche le rubriche delle costituzioni approvate nel 1564¹⁴. I restanti registri contengono verbali del consiglio dei superiori e copiami di contratti, a contenuto generico (cinque vacchette e due registri a. 1438-1755) e specifico, come le ammissioni degli scolari (6 registri, a. 1457-1636) e un «libro dei beni livellari» (1557-1759).

In *Amministrazione contabile* sono le *Entrate e uscite* (174 registri, a.

1460-1807) e i *Libri di cucina* (38 pezzi, tra registri e vacchette, in cui sono annotati i beni di consumo negli a. 1626-1795). L'entrata e l'uscita di beni e denari è registrata nel *Libro del rettore* e del vicerettore: le due cariche si alternano nei secoli XVI e XVIII, mentre la redazione parallela del registro evidenzia una separazione di competenze durante il XVII secolo.

In *Inventari e cataloghi* sono i cataloghi delle biblioteche del rettore e degli scolari del 1764 e l'elenco delle pergamene. La serie *Sant'Arcangelo* prende il nome dal beneficio ecclesiastico su cui si appoggiò originariamente la Sapienza Nuova; in essa sono due mandati di Gregorio XII del 1408, un libro dei livelli, stipulati tra il 1444 e il 1554, due libri di entrata e uscita degli anni 1457-58 e 1513-14 e, infine, un cabreo del 1786.

Il fondo aggregato intitolato al Collegio della Mercanzia contiene due registri relativi all'Ospedale del collegio (1379-1405), una vacchetta di mandati (1606-1651) e cinque pergamene (1237-1606), in ragione di una loro precedente e documentata appartenenza all'archivio del medesimo ente¹⁵. Nei restanti fondi aggregati intitolati ai collegi della Sapienza Vecchia e Sapienza Bartolina sono rispettivamente due vacchette di cucina degli anni 1732-36, 1794-1805 e due registri di entrata ed uscita degli anni 1609 e 1602-18.

b. Collegio Pio¹⁶

Il fondo raccoglie in 126 registri e 158 buste i documenti redatti tra la metà del XVII secolo e il 1961; almeno quelli di cui si è oggi a conoscenza: il reperimento di interi fascicoli in altri sedi lascia infatti presumere che altri ne possano avvenire e rende passibili di integrazioni le informazioni qui fornite.

Attualmente il fondo si apre con le serie *Statuti* (1 busta, a. 1814-1920) e *Verbali del C.d.A.* (già delle adunanze dei Superiori, 10 registri e 1 busta per gli a. 1800-1960). Subito dopo 39 buste di documenti di *Carteggio amministrativo* e di quello del commissario straordinario (1730-1913 e 1914-21) e 3 registri di *protocolli* (1914-35).

Segue l'amministrazione del patrimonio. Relativi alla contabilità in generale e di lunga durata sono le serie: *Carteggio contabile* (1799-1961); *Bilanci preventivi* (1836-1922); *Conti consuntivi* (1840-1921); *Libri-giornali di cassa* (1834-74); *Libri-giornali mastri* (1825-1931); *Entrate e uscite* (1915-44). In totale 109 buste e 35 registri. Ad essi si aggiungono, con 18 registri e 5 buste, serie di più breve durata o di oggetto specifico: *Relazioni* (1826-51); *Inventari* (1870 e 1900); *Libri di G. B. Brizi* (1907-14); *Convittori* (1829-96); *Borse di studio e sussidi*, (1920-64); *Salariati o stipendiati* (1829-18); una *Transazione* (1807); un catasto (c.ca 1860); una perizia (1914) e una vacchetta di spese di cucina (1823-27). Specificatamente dedicati alla gestione delle tenute agrarie sono infine 62 registri e 2 buste di docu-

menti raccolti nelle serie: *Conti colonici e Magazzini* (1825-1961); *Giornali-mastri della Tenuta di Pieve Caina* (1887-1961); *Bestiame* (1854-1914); *Libretti colonici* (1932-40).

c. I fondi privati dei professori

Se le carte conservate nell'archivio del Collegio Pio della Sapienza accompagnano quelle dell'Università lungo tutto l'arco della sua vicenda storica, i lasciti di due professori di diritto sono invece la testimonianza di un cinquantennio circa di attività didattica che essi svolsero nell'Ateneo perugino nella seconda metà dell'Ottocento. Il materiale era in uno stato di enorme confusione, malamente raccolto in pacchi contrassegnati da una generica descrizione del contenuto. Si è quindi proceduto al riordino ponderando il criterio della tipologia documentaria con quello dell'ordine cronologico di produzione. Il risultato ottenuto è quasi sicuramente parziale: carte riconducibili ai due fondi sono state trovate infatti anche più tardi in altre sedi, e non è escluso che si trovi prima o poi la causa prima del loro essere pervenute all'archivio dell'Università. Passiamo comunque a darne una descrizione.

Giovan Francesco Cipriani

Complessivamente 20 buste di documenti. In 2 buste di *Carte riguardanti la carriera* sono i documenti relativi alla carriera di magistrato e di docente universitario, svolta da Cipriani negli anni 1846-83. Altre 2 buste costituiscono la serie *Studi e trattati*, scritti di Diritto civile e Diritto romano, redatti tra il 1847 e il 1883. Seguono 10 buste di *Appunti delle lezioni* elaborati, tra il 1848 e il 1884, su singoli temi di Diritto privato, Diritto romano, Storia del diritto e Introduzione alle Scienze giuridiche. Chiude il fondo una serie di frammentari appunti e note bibliografiche redatti tra il 1852 e il 1883.

Ubaldo Vanni

Il grosso del fondo è costituito da 7 buste con la corrispondenza inviata gli

tra il 1846 e il 1902. In 2 buste sono raccolte *Recensioni e note bibliografiche* redatte tra il 1877 e il 1905 e in una i manoscritti delle opere che il professor Vanni scrisse tra il 1877 e il 1902. Completa il fondo un registro rilegato contenente il catalogo della sua biblioteca.

Laura Marconi

M. Alessandra Panzanelli Fratoni

Note

* Condividendo l'impostazione complessiva del lavoro, le autrici sono responsabili: Laura Marconi della parte relativa all'Archivio storico dell'Università; M. Alessandra Panzanelli Fratoni di quella sugli archivi aggregati.

¹ Per gli anni precedenti ma anche successivi al sec. XV, la documentazione dello Studio si trova altresì insieme a quella del Comune. Si veda GIOVANNI CECCHINI, *L'Archivio storico del Comune di Perugia. Inventario*, Roma, Ministero dell'Interno, 1956 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 21).

² Tale intervento rientra nel progetto *Studium 2000* del Ministero per i beni e le attività culturali, che si propone di censire, riordinare e inventariare gli archivi storici delle università. Le archiviste chiamate a svolgere il lavoro, Laura Marconi, Daniela Mori e M. Alessandra Panzanelli Fratoni, si sono avvalse del programma informatico specifico per gli archivi storici 'Arianna'.

³ Nell'articolo di ELIO LODOLINI, *La memoria delle 'Sapienze'. Normativa e organizzazione degli archivi universitari in La storia delle Università italiane archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del convegno Padova, 27-29 ottobre 1994*, a cura di LUCIANA SITRAN REA, Trieste, Lint, 1996, p. 3-55, per l'archivio dell'Università di Perugia (p. 42-44) si contavano 5200 pezzi; oggi essi sono almeno il triplo e il loro numero non può che aumentare essendo il censimento delle sedi ancora in atto. La ragione di queste variazioni è principalmente dovuta alla dispersione del materiale in vari luoghi facenti capo ad uffici diversi. Si ringrazia la dott.ssa Giovanna Giubbini della Soprintendenza archivistica per i dati forniti e il personale dell'ufficio archivio e protocollo per la collaborazione.

⁴ OSCAR SCALVANTI, *Inventario-regesto dell'Archivio storico dell'Università di Perugia*, Perugia, Unione tipografica cooperativa, 1898. Il volume si articola in: *Parte Antica* dal XV al XVII secolo circa; *Parte Moderna* per il periodo successivo fino alla metà dell'Ottocento; *Opera manuscripta*, riguardante il materiale di argomento letterario; *Appendice* contenente le notizie sui documenti relativi

allo Studio perugino conservati presso altri enti.

⁵ Tale materiale risulta versato nel 1775 all'Archivio dell'Università dal notaio Sinibaldo Tassi secondo quanto indicato in un documento del 1775 intitolato: «dall'Archivio della Camera che contengono Memorie dell'Università», conservato in allegato al registro segnato Parte III, XXV (a. 1662-1734). I documenti riguardano la vita dello Studio soltanto per le registrazioni degli stipendi dati ai lettori.

⁶ GIUSEPPE ERMINI, *Storia dell'Università di Perugia*, Bologna, Zanichelli, 1947; seconda ed. riveduta e ampliata: Firenze, Leo S. Olschki, 1971 (Storia delle Università italiane, 1), 2 vol.

⁷ L'introduzione del titolario e la frequenza con cui viene modificato tra il 1860 e '92

(ben 7 volte) testimonia l'impegno dell'ente ad adattarsi alla nuova realtà istituzionale.

⁸ RAFFAELE BELFORTI, *Il Collegio della Mercanzia di Perugia e il suo archivio*, «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 36 (1939), p. 155-161. La notizia sul trasferimento dell'archivio a p. 155. Ove non specificato le fonti utilizzate per questo breve ragguaglio storico sono quelle conservate nell'archivio del collegio.

⁹ Del documento si conserva l'originale in pergamena nel fondo *Sapienza Nuova*, dove è pure il mandato con cui Martino V nel 1430 incaricava il card. Casini della erezione del collegio; sulla base di questo mandato le fonti storiografiche, tra cui Ermini, datano al 1430 la fondazione della Sapienza Nuova.

¹⁰ ARCHIVIO PROPRIO DEL NOBILE COLLEGIO

DELLA MERCANZIA DI PERUGIA (APCM), *Diverse*, IX A.

¹¹ Essi risultano in un inventario redatto nel 1824 (ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del Comune, Università degli Studi*, 60).

¹² APCM, *Diverse*, IX A.

¹³ GIUSEPPE BUONOCORE, *Relazione del commissario straordinario*, Perugia, Donnini, 1916, p. 53 e 129.

¹⁴ Il testo completo delle costituzioni è in: BIBLIOTECA COMUNALE "AUGUSTA" DI PERUGIA, ms. 1346.

¹⁵ *Gli Archivi della storia d'Italia*, a cura di GIUSEPPE MAZZATINTI, I, Licinio Cappelli, Rocca San Casciano, 1897-98, p. 125-126.

¹⁶ Si desidera ringraziare la dott.ssa Daniela Mori per aver gentilmente fornito i dati relativi a questo fondo.